Una pattinata per conoscere il Carmine

La pista nel chiostro sarà inaugurata mercoledì: l'obiettivo è porre l'attenzione sul progetto di restauro

La pista di pattinaggio apre le porte del monastero del Carmine a un nuovo pubblico. L'obiettivo è svelare il progetto del Ttb, sia artistico, sia di riqualificazione. La pista, fatta con un pavimento tecnico in poliestere, occupa il chiostro e sarà inaugurata mercoledì, alle 12, dalla pattinatrice Marianna Torresani che danzerà sulle note della Compagnia Piccolo Canto.

Il percorso di recupero è iniziato nel 2015 quando l'assessore all'Urbanistica Francesco Valesini ha deciso di aprire il passaggio che dalla Corsarola porta al chiostro. Nell'ottobre 2018 Comune e Tascabile hanno firmato il primo accordo di partenariato speciale pubblico-privato in Italia. «Il monastero è stato diviso in lotti, il primo per una spesa di 586 mila euro (31% finanziati dall'art bonus, 29% di contributo pubblico, 28% di risorse proprie e 12% di fondazioni bancarie) si è concluso — ripercorre Alessandro Rigoletti, responsabile della riqualificazione per il Ttb —. Il secondo, da cielo a terra, riguarda l'ala nord che dà sulla Boccola e prevede l'atelier con sale lavoro, uffici, sartoria e falegnameria e la costruzione di una foresteria con sei camere per accogliere artisti dal mondo non solo per il Ttb: il costo preventivato è di quasi 3 milioni».

L'installazione La pista non è di ghiaccio, ma fatta con un pavimento tecnico in poliestere. Sarà inaugurata mercoledì 8 dicembre alle 12

La pista è una sorta di installazione artistica che entra in relazione con l'ambiente. Un progetto che darà respiro economico al progetto. «Portare i nativi digitali a trascorrere in un monastero il pomeriggio è un ottimo risultato — afferma Valesini —. Oltre a lavorare al secondo lotto, ridefiniremo la convenzione con la parrocchia che risale al 1998. Gli interventi si sommano agli 8 milioni che finanzieranno l'ampliamento degli spazi di uso pubblico a Sant'Agata e alla valorizzazione dell'area archeologica». E l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti aggiunge: «La pista è la novità che non mi sarei aspettata, il Ttb ha sempre mostrato grande apertura programmando eventi e festival di qualità, per questo il Carmine sarà centrale anche nel 2023».

> Portare i nativi digitali in un monastero è un ottimo risultato
>
> **Francesco Valesini**
> Assessore

La pista sarà aperta il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 15 alle 22, il venerdì dalle 15 alle 24, il sabato dalle 10 alle 24, la domenica dalle 10 alle 23. Costo 7 euro, ridotto 5.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Gori: nell'ex monastero anche un osservatorio su questi temi Bombardieri (Mia): questo è un posto del cuore della città

Questo è un premio che va all'Italia e a Bergamo. Ne siamo davvero molto orgogliosi. È ancora più importante perché l'Italia ha vinto anche due anni fa

Dario Franceschini
Ministro della Cultura

Bergamo si aggiudica il Landscape Award 2021 europeo, il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, per il recupero della Val d'Astino. A dare l'annuncio, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, nella sede della stampa estera di Roma. «Un premio — dice il ministro della Cultura Dario Franceschini — che va all'Italia e a Bergamo, che in precedenza ha vinto la selezione tra 97 progetti italiani. Ne siamo davvero molto orgogliosi. È ancora più importante perché l'Italia ha vinto anche due anni fa e questa è la prova della forza e della qualità del progetto che ha spinto l'Europa a scegliere ancora noi». Il sindaco Gori spiega anche che negli ultimi mesi è stato siglato un protocollo d'intesa che coinvolge Fondazione Congregazione della Misericordia Maggiore (Mia), Comune di Bergamo, Università di Bergamo, Associazione Arketipos e Regione Lombardia per la creazione nell'ex monastero di un Osservatorio e Centro Studi internazionale sul paesaggio. L'obiettivo è rendere sempre più Astino e pure Bergamo un punto di riferimento per la riflessione e l'innovazione sui paesaggi sostenibili.

Questo premio è alla settima edizione e il progetto di Bergamo rappresentava l'Italia perché il ministero lo aveva premiato pochi mesi fa come il migliore in Italia. «Siamo l'unico Paese al mondo — dice Franceschini — che ha tra i principi fondamentali della carta costituzionale la tutela del patrimonio storico e artistico della nazione, ma anche la tutela del paesaggio. I nostri padri costituenti sono stati lungimiranti. Tutelare il paesaggio, le coste e le città è il primo investimento economico di un Paese». Per Gori, «è l'Italia che vince questo premio. Questa è una soddisfazione che come sindaco condivido con tutto il Paese».

Il progetto, promosso dalla Mia, s'intitola «La biodiversità dentro la città: la Val d'Astino di Bergamo». Riguarda il paesaggio della valle e dell'ex monastero. Un piano avviato nel 2007 dalla Fondazione Mia e perfezionato dieci anni dopo con un accordo di programma che ha coinvolto diverse istituzioni. «Questo — spiega il presidente della Mia, Fabio Bombardieri — è un sito storico e identitario della città, su cui è stato fatto un intervento per la salvaguardia del paesaggio e anche per la promozione delle attività agricole e la fruizione dell'ambito in chiave ricreativa e turistica secondo criteri di sostenibilità. L'intervento non si è limitato al recupero del complesso monastico, ma ha interessato l'intera valle, e ha creato una sinergia tra pubblico e privato, con l'adesione delle maggiori istituzioni del territorio, e poi degli agricoltori e delle popolazioni locali». Il progetto ha fatto rivivere il monastero con attività educative e culturali legate al paesaggio e all'alimentazione, ha ripristinato le colture tradizionali sui fondi agricoli e tutelato la conservazione della biodiversità nelle aree boschive. Nel 2007 la Mia ha acquisito l'edificio e la parte agricola circostante. Poi ha stretto collaborazioni con istituzioni pubbliche, aziende agricole e cooperative, ha restaurato il complesso e portato avanti il recupero paesaggistico del patrimonio terriero della valle puntando su biodiversità e coltivazioni biologiche. Nel progetto sono state coinvolte anche persone svantaggiate. Dopo l'accordo di programma del 2017,sono stati creati percorsi didattici nel bosco dell'Allegrezza, recuperato il monastero e le coltivazioni tradizionali, biologiche, oltre alla realizzazione di una nuova sede dell'Orto Botanico. «L'obiettivo — dice Bombardieri — era realizzare la fruibilità pubblica di questo luogo, che dà pace. Era un problema per la città, ora è diventato un posto del cuore di Bergamo e la città non può più farne a meno».

La valle della biodiversità L'ex monastero di Astino e i terreni circostanti con l'Orto Botanico e le colture biologiche

Per il recupero della Val d'Astino il Premio europeo del Paesaggio

L'annuncio con il ministro Franceschini

Il recupero di Astino ha coinvolto anche l'ateneo bergamasco. «Il riconoscimento Landscape Award del Consiglio d'Europa non solo premia il lavoro ultradecennale di recupero dell'ex monastero e la sua valle, ma indica Bergamo come punto di riferimento italiano e internazionale per la valorizzazione del paesaggio a cui l'Università di Bergamo ha contribuito attraverso il Centro Studi sul Territorio Lelio Pagani — dice il neo rettore, Sergio Cavalieri —. L'Università di Bergamo intende proseguire il processo di consolidamento di Astino come centro di riferimento nazionale e internazionale per il paesaggio».

Il deputato leghista Alberto Ribolla, membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, esprime soddisfazione per il riconoscimento. «È una vera gratificazione che il progetto della Valle di Astino, al quale va tale prestigioso riconoscimento, ci farà conoscere in tutta Europa — dice —. È il frutto di un impegno di squadra, che ha visto le realtà culturali, il Comune e la Regione lavorare insieme per valorizzare un territorio che ora rende orgogliosi non solo noi bergamaschi ma anche tutta Italia».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 9 dicembre

Disabilità, mostra sul Sentierone

Matteo compone musica e suona il pianoforte, Mauro cucina piatti prelibati e Sara impara a coltivare. Sono alcuni scatti di Alessandro Villa della mostra (curata da Oros) «Con le mani. Con l'anima» che, fino al 9 dicembre, celebrerà sul Sentierone la giornata internazionale delle persone con disabilità. «Abbiamo scelto il salotto della città per far percepire la bellezza della loro autodeterminazione unita a una quotidianità che va condivisa», dice l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina. Un'occasione per celebrare il valore dell'inclusione: «Nell'anno scolastico 2021, gli alunni con assistenza educativa scolastica sono 564, in aumento rispetto ai 506 del 2020», spiega l'assessore all'Istruzione Loredana Poli. La mostra, che vanta la partecipazione di giovani volontari del liceo Sarpi, è leggibile in braille. «La nostra sfida è coinvolgere anche i soggetti della società meno sensibili alla disabilità per realizzare l'inclusione», afferma il presidente del Consorzio Sol.co Fausto Gritti. E la referente della coprogettazione per l'assistenza educativa scolastica Laura Bozzi spiega: «Lavoriamo perché il diritto allo studio e alla socializzazione sia garantito». *(m.b.)*

Fotografica Un'immagine in mostra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online Sul sito *bergamo.corriere.it* tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla città e la provincia

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMi0wM1QwODozMjoxMCMjI1ZFUg==